

AIUTO! ARRIVANO Y GIOVANI

Roberto Curi Hallal 2011

AVANTI ADULTI! RIPENSIAMO NOI STESSI PER GLI ADOLESCENTI:

- **Sfida globale** imponendo una nuova realtà. Governi dai debiti impagabili, cattivi governi e assenza di valori sociali.
- **Cultura della trascuratezza** nell'educazione formale, nell'inserzione sociale che dà luogo alle famiglie frammentate, rapporti effimeri e precari.
- **Incertezza vincolare** nei vincoli affettivi, la famiglia precocemente sostituita da estranei nella cura dei bambini crea una sfiducia nei rapporti che passano ad essere da scarto.
- **Preconcetti**, un'arma che uccide, l'aborto selettivo ed il favoreggiamento dei figli maschi rispondono per 2 milioni di donne in meno nel pianeta ad ogni anno (Banco Mondiale). Genitori imprigionati dalla povertà preferiscono dedicare le loro poche risorse ai figli maschi.
- **Mostro del consumo** che disputa ogni bambino, ogni adolescente facendoli rinunciare alla scelta ed al proprio pensiero. Un ordine indotto livella leggi, sistemi ed elezioni.
- **Reazioni globali dei giovani e adolescenti**
Tunisia = **hittistes**, gergo franco-arabo "quelli che restano appoggiati ai muri". Egitto = **shahab atileen**. Regno Unito = **NEETs**, senza scuola, impiego o tirocinio. Giappone = **feeters**, un miscuglio della parola inglese freelance con la parola tedesca arbeite, lavoratore. Spagna = **mileuristas**, quelli che non guadagnano più di mille euro al mese. Stati Uniti d'America = **boomerangs**, quelli che ritornano a casa dei genitori dopo l'università e non riescono a trovare lavoro. Cina = **ant tribe**, tribù di formiche, giovani appena laureati nelle facoltà che si ammucchiano nei flat a buon mercato nella periferia delle grandi città perché non riescono ad incontrare lavori ben remunerati.

Di solito pare che parlare di civiltà e di progetti civilizzatori è qualcosa di assolutamente astratto, che non ha quasi niente a che vedere con azioni possibili per collaborare allo studio e alla soluzione dei problemi reali. Non è così, fin da ora si tratta di differenti letture, in differenti livelli, della stessa realtà. Insisto sul fatto che la dimensione individuale e la considerazione delle necessità basilari degli esseri umani sono state assenti nel dibattito accademico e politico, il che impedisce la comprensione dei problemi immediati e le soluzioni che si propongono per essi nel loro senso vero e profondo. Non vedo nessuna prospettiva in qualsiasi nuovo progetto civilizzatore che non includa intenzionalmente l'essere umano come protagonista del pluralismo.

Allora la questione si presenta molto più complessa di quanto si è soliti pensare negli schemi teorici che utilizziamo ancora. Propongo di lanciare un nuovo sguardo, smettere di pensare per gli adolescenti cercando di dettare alla prossima generazione come debba essere il suo destino. Questo modello manipola concetti ed accusa offensivamente i giovani e le loro famiglie dei fracassi che il sistema impone loro manipolando vite e formando opinioni globali inutili. La

medicina che offre attenzione integrale non potrà essere ristretta alle storie delle malattie, medicine, diagnosi anatomico-funzionali; la malattia che uccide di più nel nostro pianeta non è trattata da nessuno: la fame. Proprio perché si esagera nell'universalizzazione di concetti, con un evidente dominio di certi concetti vediamo che nell'occidente, rompendo con valori locali, -ci sono culture millenarie abbandonate e disprezzate come superate-, si fa dell'educazione uno stimolo ad un certo tipo di esilio. Sono degli individui sottratti ed esclusi dalle loro storie e valori; è come negare l'esistenza stessa della singolarità di ciascuno. Questa esclusione ferisce e compromette la formazione delle identità in modo tale che debbano cercare altri paradigmi per sostituirle, ed è proprio allora che si è soliti pensare che sia questa una necessità degli adolescenti, mentre quel che più si vede è una cultura educativa che li "obbliga" a rinunciare ai valori locali, familiari e storici che hanno costruito le loro infanzie. È tale l'invasione della privatezza dei bambini e adolescenti che ben presto persone estranee alla loro famiglia cominciano a far parte della costruzione della loro identità, sia tramite stimoli o tramite modelli. La perdita precoce dei punti di riferimento porta ad uno stato di lutto, conseguente alla perdita delle radici, dei valori, della cultura. La perdita dell'infanzia comincia allora ad avere altri significati con il passar del tempo. Cacciati all'esilio di se stessi, gli esseri umani differiscono da altri delle generazioni anteriori perché l'"espatrio" si è generalizzato con l'universalizzazione quasi obbligatoria che veste, nutre ed organizza tutti alla stessa maniera.

Mai prima, si son rotti allo stesso tempo, in tutti i posti, i valori locali come adesso, minimizzati, resi invisibili, negati, fino alla vergogna di averli avuti. La propaganda abbandona la divulgazione dei prodotti, adesso essa "vende" stili di vita ed è proprio in questo senso che c'è una perdita malinconica delle originalità, delle singolarità e delle identità. Tutti coloro che lavorano con esseri umani fanno quanto sia complessa la costruzione delle identità; alcuni più di altri le costruiscono con maggiori o minori difficoltà, ma in modo generale ciò che orienta, e permette la coscienza critica rendendo adeguati il "sì" ed il "no", è in deficit. Le violenze, le guerre, le invasioni territoriali, la legione di poveri che aumenta giorno dopo giorno, il numero di esclusi dalla vita, mostrano che le soluzioni globali fracassano, le istituzioni sopravvivono per annunciare la loro morte, la schiavitù corporale ed intellettuale continua ad esistere, contraddicendo il riconoscimento dei diritti che a nulla valgono se non c'è un riconoscimento dei diritti personali, particolari che sono il segno delle radici che hanno costruito ciascuno come un anello tra l'ascendenza e la discendenza. L'arroganza dei potenti li fa pensare di detenere il monopolio della ragione sui differenti che son considerati poveri, incolti, incapaci ed un peso per gli altri. Questa massa disprezzata, offesa, assorbe quei concetti e li fa diventare materiale per la poca stima di sé o motivo di rivolta per la segregazione sociale. Sono delle maggioranze ridotte al silenzio dalla povertà e dalla mancanza di opportunità.

Le intromissioni educative difficilmente permettono un'identità coerente e senza conflitti maggiori, tanti sono i dubbi, tanti gli stimoli, tanta la mancanza di parametri. Quanto più intenso è lo sradicamento, più problematico l'ingresso alla vita adulta. Quanto più coerente è la continuità, l'accettazione della perdita dell'idealizzazione della famiglia, fenomeno presente in tutte le infanzie, in tutte le culture, minore l'impatto per quel che riguarda la costruzione dell'identità infantile e dell'identità adulta. Le differenze traumatiche fanno sì che gli adulti "abbandonino" i bambini che son stati perché non sanno dove metterli e da dove dar loro un luogo di aggiornamento. Vediamo che con il passar degli anni il bambino ritorna "chiedendo la parola" come forma di sentimento nostalgico, di rivendicazione, di dolore rimandato. Le contraddizioni, i paradossi, le incertezze lasciano un luogo di sconcerto che colpisce molti giovani, senza dubbio rendendo complicate le scelte e le offerte per la costruzione permanente dell'identità che invoca originalità e radice culturale.

ALCUNE INDICAZIONI PER GIOIE MENO FUGACI

Avere speranze - Dicono varie cose dell'amore, che non potrà rappresentare tutti i doni, nè potrà essere accolto cortesemente senza il rischio della delusione, che le sue realizzazioni sogliono essere passeggero, offendono e spariscono. C'è una proposta di convincere che le gioie non sono beni che debbano essere desiderati. Son voci false che fanno dubitare, confondere l'amore con un danno. Bisogna promuovere le speranze.

Concetti senza preconcetti - Ogni persona è trasportatrice di un collettivo culturale risultato di modelli incorporati lungo la sua vita portando con sè una cultura singolare. Prendere in considerazione le abilità per la vita presenti in ciascuno significa includerlo per le sue competenze invece di escluderlo per le sue limitazioni.

Il concetto di se stesso - Trovarsi con se stesso è un fatto fondamentale, l'esperienza più importante, quella che trasporta all'emancipazione e ad un'interpretazione più profonda e critica della realtà. Raggiungere una lettura di se stesso che contempra limitazioni e potenziali permette un investimento qualitativo di ognuno con ciò che possa aver di meglio nel contributo quale soggetto sociale, sia nel micromondo (famiglia-vita quotidiana), sia nel macromondo (lavoro e vita sociale).

Costruzione di collettivi - Il riconoscimento della vulnerabilità rimanda alla domanda dell'altro come fonte di rafforzamento e di coesione per raggiungere i fini. Nessuna azione umana è fatta senza il collettivo. Come soggetti vincolari, siamo costituiti da una storia che ci lega ad altri esseri umani, dal nostro concepimento fino alla morte.

Costruzione di permanenze - Riaffermare il valore dei vincoli tra le persone invitando alla permanenza attraverso attenzioni ed evitando motivazioni deludenti che costruiscano delle fratture nel benessere di cui la popolazione sicuramente ha bisogno e per promuovere la quale cerca aiuto.

Etica di convivenza - Definire regole di convivenza intrapersonale.

Divulgazione democratizzata - La spartizione e la solidarietà dovranno essere costruite dentro la vita di routine come una forma di collaborazione tra le persone. Da questo punto dipenderà il successo del lavoro finale dell'unione.

Velocità sicura - La velocità è fondamentale nel mondo attuale poiché le domande tenderanno ogni volta di più ad esigere risposte immediate. È necessaria la creazione di norme di sicurezza per vivere. Un'alternativa sarà quella di rispondere alle domande senza violentare i propri tempi, che ciascuno sfrutti i suoi limiti e convenienze. Ricordare che le istituzioni "usano" le persone attraverso sfide e compensazioni esaltando il sacrificio come forma di dedizione.

Banco di Dati - La raccolta di dati, selezionati nella memoria viva, tanto nelle loro realizzazioni quanto nel sapere in quale mondo si vive può diventare un ricco patrimonio per formare opinioni e costruire progetti di vita.

Coscienza critica - Imparare a dire sì e no adeguati a ciò che possa essere più produttivo per il futuro. Le esigenze delle persone che vivono attorno agli adolescenti possono migliorare o no la qualità di vita. Bisogna includere l'incanto e la creatività, il buon umore e la tolleranza.

Umanizzare - la vita, la casa, la scuola, l'ambiente di lavoro, promuovendo riflessioni sul valore della vita attraverso la vita quotidiana in cui tutti hanno cura di tutti. Questo è il seme della costruzione della responsabilità.

Convivere con profondità - evitare una cultura di superflui, stimolare il dibattito sugli argomenti riguardanti l'insieme, l'affidamento, l'armonia, i diritti ed i doveri, rafforzando i vincoli interpersonali e dando priorità alla sicurezza e al benessere globale.

La vita costruita permanentemente - appoggiare la diversità culturale coltiva nuovi cammini per migliorare i rapporti umani.

I dispositivi economici e gli investimenti seguono il loro cammino di speculazione, non si preoccupano per la specie umana. Messa all'interno della sfida, molte letture meritano revisioni radicali, molte azioni che costruiscono inclusioni, che predominino un'educazione culturale sull'economica un'educazione del "noi" più significativa di quella dell' "io", che non seguono le ripetizioni equivocamente insistenti.

Abbiamo bisogno di nuovi sensi, nuovi sguardi che diano significato al futuro della specie e facciano tacere tutte le proposte di eliminazione della specie, sia tramite guerre, fame, disseminazione dell'abbandono sistemico, furto di territori, di identità negate, di popoli rubati nei loro diritti. E se il sogno antico di una vita più giusta sarà impossibile da raggiungere che essa sia per lo meno meno ingiusta.

I GIOVANI SONO GIUNTI

Questa volta i giovani sono giunti per molestare. Le responsabilità che ci incombono come loro collaboratori rendono raccomandabili un rinforzo di prudenza ed un'attenzione raddoppiata. I più giovani avranno delle curiosità, le più giovani, più audaci, li faranno cadere in tentazione, una volta confiscate le loro infanzie, esagerando nella lena e mancando di pazienza. Cercheranno delle informazioni, scambieranno delle coadiutorie, venendo meno alla fiducia. Resteranno, dovendo andarsene, combineranno agitazioni allorché dovrebbero quietarsi. Innoveranno, s'inquieteranno, s'iscriveranno per compiere, coraggiosi, le peggiori sfide della crescita. Lotteranno per un diploma di conferma, s'insinueranno nella grazia, nella fiducia di qualcuno per prendere coraggio, far amicizia. Solleciteranno, vorranno giustizia.

Voglio concludere con le parole di un lord inglese. Vi chiedo di riflettere su quel che dice poiché rappresenta uno dei mostri più potenti del pianeta:

"Se qui e all'estero tutti si accorgeranno che siamo pronti per la guerra a qualsiasi momento, con tutte le unità delle nostre forze sul fronte pronte a combattere e colpire il nemico al ventre, calpestandolo quando sarà per terra, a far bollire i prigionieri nell'olio e torturare le loro spose e figli, allora nessuno oserà mettersi nel nostro cammino".

John Arbuthnot Fisher, primo Lord Ammiraglio della Marina Reale Britannica (citato da Norman Angell, La Grande Illusione, Casa Editrice UNB, 2008, p.275).